

In piazza per difendere il Punto nascite

«Raccolte 10 mila firme»

Cgil: «Un modello di assistenza con investimenti e non chiusure di reparti»
Arboscello, consigliere regionale dem: «Ci opponiamo a chi pensa ai tagli»

Silvia Campese / SAVONA

Superate le diecimila firme in tre giorni e oggi la città si ritroverà in piazza Pertini, alle 16, per difendere il punto nascite dell'ospedale San Paolo di Savona.

È la giornata della "chiamata alle armi", quella di oggi, per la città di Savona che farà sentire la propria voce, compatta, per difendere l'ostetricia nell'ospedale del capoluogo di provincia. Nonostante i segnali di apertura da parte del presidente della Regione, Giovanni Toti, e dell'assessore regionale alla sanità, Angelo Gratarola, rispetto a una rivisitazione del piano sanitario -«lavoriamo per verificare il mantenimento del servizio a Savona»- i savonesi vanno avanti. Tante le associazioni, i partiti politici e i sindacati che oggi manifesteranno per il punto nascite.

LA MOBILITAZIONE

«Non ci fidiamo più delle parole: la Cgil, oggi, sarà in piazza -ha detto il segretario provinciale Andrea Pasa- per sostenere la mobilitazione del territorio e per chiedere un nuovo modello di sanità in Liguria, che preveda investimenti e non chiusure di servizi e reparti. È ora di dire basta a scelte calate dall'alto. Basta



ROBERTO ARBOSCELLO
CONSIGLIERE REGIONALE
PARTITO DEMOCRATICO

«Il nostro territorio si è unito a difesa del reparto dell'ospedale San Paolo che si vuole chiudere»

alla chiusura di servizi e ridimensionamenti di attività fondamentali. L'elenco è lungo: ora tocca al punto nascite del San Paolo dopo i punti di primo intervento di Cairo e Albenga, il punto nascita di Pietra e, pare, addirittura il 118». Dura la posizione di Roberto Arboscello, consigliere regionale Pd. «In soli 3 giorni - dice- abbiamo raggiunto le 9 mila firme nella petizione online che, sommate ai ban-



ANDREA PASA
SEGRETARIO PROVINCIALE
CAMERA DEL LAVORO

«Non ci fidiamo più delle parole, saremo in piazza per sostenere la mobilitazione del territorio»

chetti per le raccolte cartacee, fanno più di 10 mila adesioni. Il territorio savonese si è mobilitato per difendere il punto nascite del San Paolo e per opporsi alla politica dei tagli della Regione». Non solo la politica, ma tante le associazioni e i cittadini che si stanno muovendo, in questi giorni, per contrastare il depauperamento dell'ospedale di Savona. «La nostra associazione - dice il presidente di

Cresci, Carlo Mantero- esprime seria preoccupazione per i disagi e i rischi alle mamme, ai nascituri e alle famiglie: il punto nascite di Savona, capoluogo di provincia, serve un bacino di utenza di circa 160 mila persone».

I CONTRARI

Contro la manifestazione si sono schierati il segretario regionale di Cambiamo, Angelo Vaccarezza, consigliere regionale, e il totiano Piero Santi, capogruppo di Cambiamo a Palazzo Sisto. «Il mantenimento del punto nascite, al San Palo, è già stato garantito: oggi una manifestazione inutile», ha detto Vaccarezza. Secondo Santi «è giusto che si difenda un gioiello cittadino, come il punto nascite, ma il sindaco Russo ha già avuto, di persona, le garanzie dal presidente Toti. Quella di oggi è, quindi, una manifestazione sul nulla». Anche il sindacato Uil, ieri, ha affrontato il tema della sanità nel savonese, a partire dal punto nascite, in un incontro a cui ha preso parte il direttore sanitario di Asl 2, Monica Cirone. La Uil ha sollecitato l'apertura di un tavolo tecnico con Regione per affrontare le emergenze del territorio, a tutela dei presidi locali.